Giovedì 4 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 54.

Associazioni: In Udine - domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Ai gentili Soci di Udine

si dà avviso che in questi giorni saranno consegnate al nostro Esattore le **bollette** *pel pagamento dell'associazione, e ciò secondo la consuetudine d'ogni anno.*

Ai Soci di Provincia

che ancora non avessero pagato veruna rata della loro associazione, si fa preghiera d'inviarla a mezzo di **vaglia** *o* **cartolina postale.**

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'Amministrazione.

Gli studenti del Friuli

nelle dimostrazioni universitarie.

Da Bologna, quando per la visita di Sua Eccellenza il Ministro Gianturco, avvennero dimostrazioni, ricevemmo la narrazione di esse, e considerazioni assai assennate, dall'egregio giovane udinese Giuseppe Biasutti figlio del cav. Pietro Deputato provinciale, e le pubblicammo. Da Torino, su quelle dimostrazioni universitarie, ci scriveva a lungo un altro egregio friulano, il signor Peter Ciriani, figlio dell'avv. Marco, laureando in Giurisprudenza; ma non accogliemmo lo scritto, perchè non recasse dispiacenza al padre suo il conoscere che quel bravo giovane era accusato di avervi avuto parte vivacissima. Ma ora, troviamo sulla *Stampa* (Gazzetta Piemontese) del 2 marzo una lettera del Peter Ciriani, da cui rileviamo che, per le cennate accuse, ci fu un processo ed un accomodamento in Pretura, e che ricorre alla giustizia del Ministro per essere riabilitato quale studente; mentre invece di fomentare le dimostrazioni, predicò ai compagni sempre la calma e tentò distoglierli dalle chiassate.

Conoscendo di persona il signor Peter Ciriani, che alla *Patria* inviò scritti letterari, noi siamo disposti a credere alle sue affermazioni; quindi ripubblichiamo dalla *Stampa* la suaccennata lettera. E siccome anche jeri, toccando della *riapertura delle Università*, ci augurammo di vedervi ristabilita la disciplina, senza cui non vi sarà mai progresso e frutto dagli studj, con la pubblicazione della lettera del laureando Ciriani riteniamo di offerire ai giovani studenti un esempio degli impicci, in cui possono cadere, od avvolgere altri, con le dimostrazioni chiassose.

La *Stampa* del 2 marzo, sotto il titolo: *epilogo delle dimostrazioni universitarie*, premette alla lettera del Ciriani queste parole:

Pubblichiamo la seguente lettera che ci viene indirizzata dallo studente Ciriani, a proposito delle dimostrazioni universitarie e del processo in Pretura che ne fu l'epilogo, e del quale si occupò la *Stampa* del 27:

Onorevole Direttore,

Domando alla sua ben nota cortesia un posticino nella *Stampa* per correggere alcune inesattezze occorse nel trafiletto pubblicato nel numero di stamane alla rubrica «Reati e Pene», avente per titolo: *L'epilogo delle dimostrazioni*; e per aver campo, nel tempo stesso, di fare una dichiarazione, senza della quale, la notizia dell'accomodamento avvenuto in Pretura, sui fatti per cui avevo sporto querela, potrebbe venire interpretata in un senso, per me, tutt'altro che favorevole.

Come lei certamente saprà, io sono quello, fra gli studenti puniti, su cui si aggravò maggiormente la mano del Consiglio accademico, non già perchè io, più degli altri abbia partecipato ai disordini, ma perchè si credeva e si crede tuttora dai professori, componenti il Consiglio accademico, che io sia stato mandato qui a Torino da un Comitato secreto e rivoluzionario di studenti bolognesi, a promuovervi l'agitazione universitaria; e ciò per il solo fatto che io, ancora in dicembre, cedendo ai desiderii giusti di mio padre, avevo chiesto il congedo dall'Università di Torino per andare a Bologna ed essere così più vicino al mio paese — Spilimbergo — avendo mio padre urgente bisogno dell'aiuto mio pel disbrigo degli affari nel suo studio d'avvocato.

Di più, la condanna inflittami è basata ancora sulle deposizioni del bidello Pelissetti, il quale, davanti al Consiglio accademico, asserì, me presente, che nel giorno 3 febbraio u. s., io fui il capo dei disordini successi nelle aule di matematica all'Università.

Alla prima accusa che mi si muove, pure smentendola ed invitando chi me l'addossò di provarla, non rispondo, poichè di certe accuse, aventi la parvenza d'insinuazione, non resta che il rimorso di un atto scorretto in chi le ha inconsideratamente lanciate.

Quanto alla seconda, mi limito a dire soltanto che il bidello Pelissetti Carlo, nella dichiarazione, che ieri mi rilasciò, per addivenire ad un accomodamento, approvò e firmò le seguenti frasi: *Lo studente Ciriani nel giorno tre febbraio ultimo scorso, fu involontariamente sospinto e travolto nel corridoio delle aule di matematica, da una ressa di persone, di cui non faceva parte.*

Di fronte a queste categoriche smentite delle mie accuse — venute appunto da quelli sulle cui deposizioni è fondata la mia condanna — ricorro fidente al Ministro, sicuro che la giustizia — ch'io giovane ancora non posso credere soffocata del tutto — non permetterà mai che sia punito chi predicò sempre la calma, e alieno dalle chiassate di piazza, cadde colpito come capro espiatorio, sotto l'incubo delle ingiuste prevenzioni, in cui era stato indotto sul conto suo, per troppa benigna credulità, il Consiglio accademico.

Ringraziandola dell'ospitalità, me le protesto con ossequio rispettoso:

Dev. *Peter Ciriani*
laureando in giurisprudenza.

Il testo delle due note collettive.

AL GOVERNO GRECO.

«Ho ricevuto ordine dal mio governo di portare a cognizione dell'Eccellenza Vostra che le grandi Potenze si accordarono per stabilire una linea comune di condotta, destinata a porre fine a una situazione che non poterono prevenire, ma il cui prolungarsi sarebbe tale da compromettere gravemente la pace europea.

«A tale effetto i governi di Germania, Austro-Ungheria, Francia, Gran Bretagna, Russia e Italia si sono accordati nei due punti seguenti:

«I. L'isola di Creta non potrà in nessun caso, nelle attuali congiunture, essere annessa alla Grecia.

«II. Visto i ritardi portati dalla Turchia nella applicazione delle riforme concretate di concerto con esse e che non ne permettono più l'adozione — a stato di cose trasformato — le Potenze sono risolute, pur mantenendo l'integrità dell'impero ottomano, di dotare l'isola di Creta di un regime autonomo assolutamente effettivo, destinato ad assicurarle un governo separato sotto l'alta sovranità del Sultano.

«La realizzazione di queste vedute non potrebbe, secondo la convinzione delle Potenze ottenersi che mediante il ritiro delle navi e delle truppe elleniche attualmente nelle acque e nei territori dell'isola occupati dalle potenze. Epperò aspettiamo con fiducia tale decisione dalla saggezza del governo di Sua Maestà, che non vorrà persistere in una opposta risoluzione.

«Le Potenze sono decise a conseguire la pronta pacificazione, altrettanto indispensabile per l'isola di Creta quanto per il mantenimento della pace generale.

«Non dissimulerò tuttavia a Vostra Eccellenza che le mie istruzioni mi prescrivono di prevenirla, che in caso di rifiuto da parte del Governo ellenico, le grandi Potenze sono irrevocabilmente risolute di non indietreggiare dinanzi a verun mezzo di coercizione, se allo spirare del termine di sei giorni il richiamo delle navi e delle truppe elleniche da Creta non sia effettuato».

AL GOVERNO TURCO.

«Le grandi Potenze, animate dal desiderio di assicurare il mantenimento della pace e di vedere rispettata la integrità dell'Impero ottomano, cercano i mezzi di porre termine ai disordini, che determinarono il loro intervento armato a Creta, nonchè alla presenza delle forze elleniche nell'isola. Esse riconobbero che, in seguito al ritardo recato nella loro applicazione, le riforme previste nell'accordo 25 agosto 1896 non corrispondevano più alla necessità della situazione attuale; quindi le Potenze si accordarono nei seguenti punti:

«1.o L'isola di Creta non potrà in verun caso essere rimessa alla Grecia nelle presenti congiunture;

«2.o Essa verrà dotata dalle Potenze di un regime di autonomia.

«Nel notificare, d'ordine dei loro Governi queste decisioni alla Porta, i sottoscritti rappresentanti delle grandi Potenze a Costantinopoli credono doverle far parte della risoluzione che i loro Governi hanno adottato d'indirizzare alla Grecia l'intimazione di ritirare da Creta le truppe e le forze navali».

La regina Olga ed i feriti greci.

La Canea, 3. In seguito a un telegramma della Regina di Grecia all'ammiraglio russo, oggi si è concesso che i feriti greci possano essere trasportati dalle loro navi al Pireo. Si aspettano risultati, degli sforzi tentati per salvare i turchi bloccati a Kandano e Selino.

La rivolta degli zapties.

Ecco i precisi particolari sul fatto dei gendarmi turchi di cui ci fu telegrafato ieri in sunto:

Quaranta antichi gendarmi in seguito al non pagamento dei salari arretrati, ribellatisi, rifiutarono ieri, malgrado l'offerta di tre mesate, di disarmare, tenendo prigioniero l'antico loro ufficiale minacciando morte ed emettendo propositi sovversivi contro la città. Il colonnello Bor, vista la gravità della situazione, ottenne dagli ammiragli il concorso dei marinai, che sono sbarcati alle quattro pomeridiane. Radunato un plotone per nazione, venne fatta un'ultima inutile intimazione, dopo la quale venti marinai italiani e venti russi con ufficiali, il colonnello Bor, gli ufficiali di gendarmeria in testa, intimarono la resa delle armi, accolti da una fucilata, a cui risposero. La mischia è durata pochi istanti. I ribelli uccisero il loro antico comandante, ferirono un marinaio italiano ed ebbero da parte loro cinque feriti e 33 arrestati.

Le grandi manovre prossime.

L'*Esercito*, precisando le notizie sulle prossime grandi manovre, dice che nella seconda quindicina di settembre si svolgeranno fra l'Adige e il Chiese. Vi parteciperanno quattro divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria e una di milizia mobile. Saranno richiamati centomila uomini, compresa la milizia comunale. Sarà ritardato il congedamento della classe anziana nei corpi che parteciperanno alle manovre. I corpi che sono esclusi dalle grandi manovre, eseguiranno le manovre di campagna.

FESTA DELL'ARTE.

(Nostra corrispondenza). (1)

Firenze, 2 marzo.

Le stranissime tinte del Saccaggi, fanno riuscire disgustosi i suoi due quadri, di buon disegno. Frammezzo ad essi c'è *Parabola* del Laurenti di Venezia; grandissimo, non grandioso quadro bipartito. A destra scendono, da un ballatojo e scaletta, i gaudenti del carnovale: a manca le bigotte o compunte della quaresima. Varie e belle le figure, specie quelle in iscorcio; colorito festoso in generale; vi nuoce l'incertezza ne' contorni ed una luce poco felicemente diffusa, senza contare la mancanza d'aria e, quindi, di solidità. — Iersera sognai d'averlo visto due anni fa a Venezia. I sogni! si dice.

Da tanta serietà d'intenti passiamo ad osservare la spensieratezza di un branco di *Colombi* del Pennassilico, veri e vivi a tubare, a bezzicarsi, a lisciarsi, lì fuori della colombaia; — eppoi i quattro luminosi studi di paesaggio e di rupi alpine, del già notato Viani D'Ovrano, acquistati dal re; — e poco discosto quattro pastelli del Casciaro, che non sono brutti, ma d'una maniera crudetta e talvolta lambiccata; eccetto però uno, arioso, quello che rappresenta un passo tra due colli boschivi, col piano coperto di erba ottimamente resa nel più minuzioso ondeggiare del terreno; belli gli alberi, sebbene il fogliame di certuni troppo caldo, e d'altri troppo abbondante.

Eccoci ad un quadro pieno d'interesse e di pensiero: *Santa processione* del De Albertis. Alle staffe d'un cavallo, raccomandati alla sella, gemono due feriti in battaglia; il commilitone che guida l'affaticata bestia, domanda aiuto e consiglio ad uno del posto; un drappello sbandato, affamato, spostato gli tiene dietro a qualche distanza, tra dirupi, al cominciare della collina, sul cui mezzo trovasi la cavalcatura. Il sassoso terreno, il lontano, nubiloso, sanguigno orizzonte, il tetro opprimente cielo consuona con la dolorosa scena, dipinta in modo tale da dare l'illusione della realtà (se le sventure d'Africa non fanno velo alla mia immaginativa.)

Due ceste (seguendo l'ordine de' quadri si va a salti ed a tentoni; sappia compatirci il paziente lettore!) due ceste rovesciate, di magnifiche frutta ed uva del fecondo quanto coscienzioso Cavaleri di Carrara; e poco lungi un soggetto simile, del Cumbo e del Romolo, riuscitissimo; e lì presso più e più magnolie dipinte da Giuseppe De Curtis su ardesia, con fogliame mirabile.

Ralph Cutis piace a molti co' suoi studietti *In Algeria, A Tangeri* ecc.; Lucchesi ha un'ottima palude con veri fusti di pioppe al primo piano di destra; il parigino Müller (han fatto molto bene a confinarlo in quel cantuccio affinchè sfugga all'occhio dell'osservatore) presenta un ritratto di ragazzina, con tinte così sgraziate, così stonate che riesce

(1) Dedicata dal Corrispondente al Dottor G. Mauroner, gentile musicista, grazioso pittore, acuto antiquario.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 7

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

E tutto ciò avvenuto senza interruzione, con una specie di moto perpetuo che, fin dal risveglio, riafferra, trascina, priva della coscienza di sè. Infine gli addii, le ultime raccomandazioni del vecchio notajo Biche, fermo sulla soglia, guardandoli allontanarsi, con le lagrime agli occhi, come se novello Jefte avesse fatto il sacrificio della figlia.

Ma Alberto ha meglio a far che a pensare. Egli s'inclina verso Luisa, e com'essa rialza il capo, mentre le loro labbra si congiungono. . . . . .

. . . .

È una Villa fra Nizza e Villafranca, dove si son stabiliti i nostri viaggiatori, vera oasi imbalsamata dagli aranci in fiore e dalle rose.

D'una parte una collina, la ripara dai colpi del maestrale; dall'altra, all'orizzonte, il Mediterraneo stende le sue acque azzurre.

Dopo un breve soggiorno in Italia, i giovani sposi sono venuti a celare la loro felicità in quel sito delizioso.

Essi non vedono nessuno, non ricevono nessuno, e vivono l'uno dell'altro.

È giorno fatto già. Alberto si solleva dolcemente, e si pone a contemplare la cara creatura che riposa a suo fianco.

Ella è così vezzosa sua moglie, in quel voluttuoso abbandono del mattino, con quelle treccie sparse, la cui tinta leggermente rossa, s'avviva di un riflesso d'oro brunito, al primo raggio del sole che s'infiltra attraverso le tendine.

— Su, dormigliona, svegliamoci.

Luisa apre gli occhi e guarda attorno a sè, un po' stupita, poichè quel cangiamento di vita in lei, le è ancor tutto nuovo. Essa ha un linguaggio muto che si comprende nondimeno, assai bene.

— Dieci ore! Come sei pigro, Alberto!

E bentosto ella balza fuor del letto, garrendo come un'uccello tolto dal nido, e lieto di batter le ali. Tante son le cose da dirsi, fin da ieri.

Il tempo intanto si dilegua rapido. La colazione è già pronta. Non importa, si uscirà un po' all'aperto lo stesso. Il cielo è così puro, l'aria sì tepida. Tutte le ore sono invertite. Ed è quello un così ragionevole disordine, da mettere i brividi addosso alle persone saggie, abitudinarie. È una vita da *bohêmes*, ma lussuosa ed aristocratica, tutta fatta d'amore.

E i giorni passano in una continua giocondità.... Il mondo, esiste egli ancora? In fede nostra, Alberto non se ne preoccupa troppo. Egli si lascia vivere.

. . . .

. . . .

Un mattino, il signore e la signora di Chaudie, stavano per porsi a tavola, quando un rumor di sonagli misto a delle schioccate di frusta, si fe' udire alla cancellata della villa. Nello stesso tempo, il campanello suonò.

Luisa corse alla finestra.

— Chi mai può venire?... Ah, il signore e la signora di Loure.... Che piacere!

— La signora di Loure? sclamò Alberto — ch'ella non entri qui. Non lo voglio.

— Eh, mio Dio, perchè?

— Ti prego, non insistere.

— Alberto... è la prima visita che riceviamo dopo il nostro matrimonio.

— Ti sentiresti tu già stanca di esser sola con me?

— Oh, che brutta parola, hai detto!

E gli occhi di Luisa si gonfiarono di lagrime.

— Perdonami... Lo desideri? Sia.... Noi riceveremo quindi la signora di Laure, la inviteremo a colazione, e a tutto ciò che vorra.... Su presto un sorriso, e che quella lagrimuccia sparisca all'istante.

La marchesa di Loure era una delle dame più slanciate di Parigi, a cui un gran nome ed una principesca fortuna, permettevano ogni sorta di follie. Vivace, civetta, imperiosa, nutriva per l'opinione pubblica il più profondo disprezzo.

Era fatta per piacere e per dominare; incapace di una sottomissione qualsiasi. In una parola, era una natura assolutamente depravata.

Quanto al fisico, era bruna con due occhi azzurri, aveva lo sguardo chiaro ed ardito, il petto rigonfio, l'andamento sdegnoso: un'incrocio insomma di gran dama e di *orizzontale.*

Aveva il marito che le conveniva. Lo ingannava come avrebbe ingannato qualunque altro.

Un'anno dopo il matrimonio, la maldicenza le attribuiva un amante e non errava che a metà: di amanti ella ne aveva ben due.

In quella situazione critica, in cui il più forte può soccombere sotto il peso del ridicolo, il signor de' Loure, agli occhi del mondo si conduceva da uomo che sa vivere.

Senza pregiudizi di nessuna specie, non nutrendo alcun sentimento d'amore, verso la moglie — il suo matrimonio tutto di convenienza non avendo per nulla modificato le sue abitudini di vecchio ufficiale degli ussari — egli fu il solo a non veder nulla.

Senonchè un bel giorno, per il più futile pretesto, egli provocò un alterco con i due «individui»; uccise l'uno e ferì l'altro, e nella sera stessa del secondo duello, si mostrò all'Opera nel palco della signora di Laura.

Le apparenze erano salve.

Fin da allora un tacito accordo si stabilì fra essi: uniti esteriormente, internamente a casa, ognuno per sè.

È certo così, che la sua riputazione sarebbe ormai al coperto, il signor di Loure, non si inquietò più delle avventure della marchesa.

Alberto corteggiava la signora di Loure, quando fu presentato a Biche.

Invaghitosi della figlia del notajo, egli pose tosto in non cale una conquista abbastanza matura già, perchè corresse voce non restargli più gran cosa a desiderare.

La sua posizione però non cessava punto dall'essere alquanto delicata.

La marchesa conosceva i Biche, e veniva ai loro ricevimenti.

Una donna che si disprezza è naturalmente una nemica pericolosa, e da parte della signora di Loure potevasi temer qualunque cosa.

Lo scandalo non l'avrebbe per certo trattenuta.

Ma ella credette indovinar il gioco del signor di Chaudie. Evidentemente egli appetiva un grosso matrimonio. E benchè offesa nel suo amor proprio, ella giudicò ch'egli aveva ragione, nè quindi gli tenne troppo il broncio, ed andò a consolarsi altrove.

(Continua).

più facile immaginare che descrivere. — Non meritava certo occuparsi di lui, ma l'ho fatto a conforto de' tanto poco ricercati, sulla Senna, pittori italiani.

Il Rabioglio in *Una preghiera* ritrae con fare copioso e spontaneo sì, ma con tinte poco luminose eppur piacenti, una straduccia che porta ad un monticello, e lì, sul cominciare della salita un tabernacolo ed una donna affaciatavi a pregare e, forse, a deporre vaghissimi fiori, colti in un «aere più dolce e più puro».

Buia, ma bella la *In cucina* — vero covo di miseria — del Chiericati. Il giovane, macilento e pensieroso marito, lavora a cavalcioni della panchetta; mentre la moglie, a lui di fronte s'interessa al suo lavoro, e diverte il malazzato bambino, rivolto alla poca luce che viene dall'angusta finestra.

Nè so darmi ragione perchè mai non attragga lo sguardo de' visitatori il luminoso mare *All' Immacolatella di Napoli* del Coppola. E sì che quel palazzotto è riuscito, e sono bene avanzate barche e paranze barcollanti, e tutto è dipinto con una maniera abbastanza ricca!

Il Vighi, nell' *In ottobre* — vaghissimo pastello — presenta un'ampia distesa in pendìo, con acquitrini ed un buon gruppo di piante. Il cielo nuvoloso è dei più belli.

Noteremo la bellissima *Testa di ragazza* del Vernazza; le *Ultime foglie* di Lodovico Tommasi e *La caccia delle anitre* di Angiolo Tommasi, giovane meritamente noto. Quel mare d'un lene ondeggiamento fra il canneto, di dove le tre belle fanciulle, — alzate e strette le sottane fra le ginocchia, — naturali nelle mosse e nei colori, scacciano le ultime anitre restie, piace assai. Il soggetto è trattato con disinvoltura, per cui alletta molti visitatori. Vi manca la solidità per essere un gran lavoro. Avrò il piacere di rimirarlo in Friuli, assieme al *Pellegrinaggio* del Postiglione di cui s'è già parlato.

Il Ciani in *Paese con figure*, allo sfondo di prolungati viali coperti da caldo frondeggiare in maggio, disegna la vaporosa immagine di *lei*, e sul primo piano *lui*, giardiniere, che l'attende sospirando. E' discretamente reso; ma quanta monotonia di gialli! forse più che in queste mie lungagnate.

Il Marius ha un *Chiaro di luna* degno di ogni encomio. Lo stupendo palazzo veneziano d'uno stile purissimo, il canale sottostante dalle livide acque immote con rare trasparenze, e le alte abetine quasi giganteschi spettri di dogi e di eroi del mare a fargli visionaria sentinella; tutto tutto reso con forza, con efficacia, con grande sentimento della natura morta.

(Continua).

NOTE QUARESIMALI.

Il nostro niente.

Ritenuto che il pianeta da noi abitato non è nella interminabilità dello spazio che un atomo impercettibile, e che noi, condannati a formicolare sul dorso di codesto pianeta, al suo confronto non siam altro che insetti cui nessun microscopio farebbe distinguere, questo solo basterebbe a persuaderci del *nostro niente*.

Si dirà che tutto nell'universo è relativo, che le sfere celesti corrispondono alla immensità del firmamento, che il globo in cui ci troviamo è costituito da varie zone, da differenti terre, regioni, plaghe, località, i cui abitanti constano di forme corporee proporzionate all'ambiente ove dalla sorte furono collocati: i quali abitanti poi, paragonati con i moscerini, assumono enormi dimensioni.

Ma se le nostre forme sono smisurate appetto degli esseri microscopici, questo non distrugge la verità, che di fronte all'universo la nostra consistenza si riduce a *niente*.

Siamo *niente* nella *forza*, dappoichè questa, per quanto atletica nel fiore della età ella sia, in lotta con altra forza umana prevalente deve soccombere; e deve cedere a quella degli stessi animali più forti di noi. Ci manca da bambini, ci è scarsa nella giovinezza, declina dopo la virilità, langue nella vecchiaja, si esaurisce nella decrepitezza.

Siamo *niente* nella *formosità* e nella *bellezza*. Le forme ben proporzionate del corpo umano, i tratti caratteristici della sua beltà, vanno soggetti a tante modificazioni, a tanti oltraggi della poco benigna natura, che per un individuo favorito così da meritarsi il vanto della *bellezza*, se ne possono contare a centinaja dai quali un tal privilegio ha fatto divorzio. E poi quand'anche, e massime nella donna, si possa talvolta ravvisare il vero tipo della bellezza, chi non sa che questo si ridurrebbe a peggio che *niente*, qualora, levatene le morbide carni, altro non ne risultasse che un nudo carcame?

Ecco gli squallidi avanzi della bellezza, tanto più spaventevoli, quanto meglio per lo innanzi il corpo umano veniva illeggiadrito dalla natura e dall'arte!

Il dire che noi siamo *niente* nella *ricchezza*, sarebbe confermato dal solo fatto, che l'uomo ricco è nulla e la sua ricchezza è tutto.

Vorrebbesi forse sostenere che la nostra *autorità* è qualche cosa di più del *niente* assoluto? A partire dal fatto, che l'autorità riposa sulla sommissione degli altri, e che qualora una tal base mancasse, andrebbe in frantumi, ciò basterebbe a farci comprendere a qual sogno fantastico, a quale chimera si riduce l'autorità.

Siccome poi la sommissione altrui può durare a lungo e può essere anche pericolante di momento in momento, così, data quest'ultima ipotesi, ognun vede quanto meschino e ridicolo addiviene colui che si annienta quanto più era grande la passata sua vanità nel credersi qualche cosa.

Si avrebbe forse la pretesa di negare che siam *niente* anche dal lato del *sapere?* Considerato che tutto nel mondo è mistero, e visto che la nostra persuasione di saper niente si accresce a misura, che il nostro sapere si estende; data la esperienza quotidiana per la quale si conosce che gli ignoranti e gli sciocchi sono i primi ad arrogarsi il titolo di sapienti; tutto questo ci obbliga a dichiarare che il saper nostro come si è detto, si riduce a *niente*.

Fossimo almeno qualche cosa di più del *niente* in riguardo alle *passioni* che nobilitano l'uomo. Tutt'altro. Abbiamo l'amore, che invece di esserci stimolo ad azioni virtuose e magnanime, degenera in cicisbeismo, in libertinaggio. Abbiamo ambizioni che tralignano in vanità; gioje che si convertono in baccanali indecenti e grotteschi; speranze, a cui manca quell'obbiettivo che le renderebbe conforto della vita; patriottismo e filantropia che si riducono a dimagrire gli altri per impinguare sè stessi.

Siamo *niente*, infine anche nella *durata della vita*, la quale è di gran lunga superata non solo dalle cose inanimate, che sfidano i secoli, ma anche dagli stessi animali irragionevoli dotati di forza e di vitalità maggiori delle nostre: durata della vita che non può dirsi tale, dacchè è soggetta ad ogni momento a paventare la falce della Morte.

E qui con vostra sopportazione, o Lettori, il sermone è finito.

F. B.

Cronaca Provinciale.

Tarcento.

Echi del Carnovale.

La delinquenza nel Mandamento.

Mercoledì 3 marzo. — Come mai oserò degnamente ritrarre il magnifico colpo d'occhio, che offriva iersera la sala De Monte al gaio succedersi di maschere variopinte e di infaticabili ballerini? come descriverò la festa di tanti visi leggiadri, di tanti sguardi sorridenti in quel simpatico ambiente, ove — sbandito il riserbo delle feste ufficiali — bellezza e gioventù sorridevano come fiori di maggio?

La festa ha avuto un esito splendido e sarà annoverata tra le più brillanti dell'anno, testimoni i raggi del sole, che stamane accompagnavano i danzanti alle case loro. Non annoierò i colti lettori con i soliti particolari, che si leggono ogni giorno; aggiungerò soltanto, come alla festa di ier sera brillassero eleganti signore e vezzose signorine, le quali con le loro *toilettes* splendide offrivano il vago aspetto di un mazzo di fiori profumati...

Uno speciale elogio merita poi l'orchestra, diretta dal modesto quanto valente maestro Bruni, la quale con il mirabile accordo, con l'esecuzione perfetta, con la varietà e sceltezza dei pezzi ha vivamente contribuito all'ottima riuscita dell'ultima veglia di Carnovale.

* *

Da uno studio recente del dottor V. Manzini sulla delinquenza nel Friuli, con vivissima compiacenza rilevo come questa forte popolazione — a cui pur piace di divertirsi — nella triste scala della criminalità occupi l'ultimo posto.

La media annuale infatti della delinquenza di cognizioni pretoriale nel biennio 1893-94 — dall'autore preso in esame — è stata di 291 ogni mille abitanti, mentre in un mandamento meridionale della provincia nostra saliva a 13.18.

Lievissima poi la delinquenza di competenza superiore.

Sintomo questo dei più lieti, qualora anche si pensi che queste popolazioni offrono contingente fortissimo all'emigrazione, la quale — nel mentre procura il benessere economico del paese — apporta, generalmente, vizi e mali, che è facile contrarre — lungi dalla famiglia — in mezzo alla corruzione dei grandi centri industriali.

Ho voluto far conoscere questa statistica lusinghiera (alla quale — per gentile compiacenza potrei aggiungere, se il tempo non mi mancasse, dati ancor più recenti), perchè dall'eloquenza delle cifre si possono trarre liete speranze — e certe — sull'avvenire del nostro distretto.

Beppi.

Latisana.

Ultimi echi di carnovale. — *3 marzo.* — Finalmente parlo anche io del carnovale.

Le veglie antecedenti non meritavano menzionate, ma quella di ieri sera poi sì.

Tutta la miglior gioventù latisanese era convenuta a darsi buon tempo e non mancarono le mascherette fra le quali parecchie veramente graziose.

Si ballò fino alle sette di stamane, e sul volto di tutti si vedeva il desiderio di continuare ancora per parecchie ore.

L'orchestra, diretta dal bravo Oreste Cigaina, suonò egregiamente.

Pordenone.

Cose della Società Operaia. — *3 marzo* — (B.) — Domenica ebbero luogo le elezioni parziali e generali dei Sindaci della Società operaia di mutuo soccorso.

Eccovi il risultato: Iscritti 918, Votanti 153. Eletti a Consiglieri i signori: Ellero avv. Enea con voti 147, Vicenzini Bernardo 143. Gaudenzi Enrico 137, Daniotti Luigi 136, Corazza Carlo fu Antonio 99, Moras Luigi 90. A Sindaci effettivi i signori: De Pauli Giuseppe con voti 141, Brusadin Giacomo 140, De Mattia Luigi 140. A supplenti i signori: Cogoli Antonio con voti 138, Nodale Gio. Batta 138.

Balli. — Affollatissimo ieri sera il veglione al *Sociale*. Anche al salone *Cojazzi* si ballò fino alle 6 e mezza antimeridiane, ed altrettanto dicasi del *Politeama* e della *Stella d'Oro*.

Per la pioggia. — La passeggiata a Rorai venne in parte interrotta dal tempo minaccioso, che poi si convertì in pioggia. Speriamo che si tratti del cosidetto moto di luna, perchè se questa pioggierella fece bene per i seminati degli scorsi giorni, riuscirebbe dannosa se dovesse continuare.

Tolmezzo.

Morte di un vecchio sacerdote. — A Illegio, sua terra natale, morì il sacerdote Giuseppe Jop, d'anni 79.

Comeglians.

Contrabbandieri. — Dalle guardie di finanza della brigata di Forni Avoltri in località detta Pieve Beck nella notte del 28 febbraio u. s. venne operato il fermo di quattro contrabbandieri provenienti dal valico detto Fleons. Essi erano carichi di zucchero e tabacco che però dovettero abbandonare ai bravi agenti e darsi alla fuga.

Favoriti dalla oscurità tre poterono fuggire, inseguiti com'erano dappresso, ma il quarto certo Romanin Carlo sui 40 anni, di Forni Avoltri, fu raggiunto ed arrestato.

Pozzuolo.

Pro Agricoltura. — Il Circolo agricolo di Pozzuolo pubblica le regole stabilite nella adunanza generale del 14 febbraio passato per la importazione in comune della Svizzera di riproduttori bovini dei tipi Simmenthal e Friburgo - Simmenthall.

Friuli Orientale.

Gorizia. — *Gli italiani sono animali.* — Ciò ebbe a dire ripetutamente, durante la predica tenuta domenica scorsa nella chiesa di Piedimonte (a un passo da Gorizia!) il vicario *don Giuseppe Golob*. I fedeli, dei quali buona parte italiani, ne rimasero scandalizzati e mormorarono apertamente contro quel prete, che dal fanatismo si lascia trasportare a vilipendere dal pergamo chi non è slavo.

S. E. l'arcivescovo dovrebbe mettere a posto quello zotico ed intransigente prete.

La nostra nobiltà dà prova di grande debolezza e di aperto servilismo ai caporioni sloveni. I conti Attimis Sigismondo, Lantieri Carlo, Coronini Francesco, barone Tacco, diedero ordine espresso ed assoluto, che alla festa in pro della Lega Nazionale, datasi jeri sera nel teatro di società, i loro palchetti fossero lasciati chiusi. Peccato pei nomi italiani che portano!

La festa ciò nullameno ebbe un esito splendidissimo e quei palchi vuoti facevano tutt'al più la figura del quadro di Marin Faliero, mancante nella collezione dei dogi nella sala del maggior Consiglio.

Pre Budin al ballo degli zoccoli. — Il vicario di Piuma pre Budin, ben noto per le sue gesta, assisteva jeri sera al ballo dei zoccoli, società ultra intransigente slovena, che ha per presidente il *sozzo* redattore. I preti italiani sanno tutelare un po' meglio la propria dignità!

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello. Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Marzo 4 Ore 8 ant. Termometro 4.4
Min. Ap. notte 2.6 Barometro 743
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione oscillante
IERI Piovoso
Temp.: massima 11.5 Minima 6.
Media 8.53 acqua caduta m.
Altri fenomeni: Neve ai monti a 500 metri

La passeggiata a Vat.

Molta la gente accorsa ieri alla tradizionale passeggiata e buon numero anche d'equipaggi signorie e vetture ordinarie. Ma mentre si stava per festeggiare come al solito sul prato, questa appendice tra noi, del Carnovale, la pioggia guastò tutto. Percui quella di jeri, a Vat, la si può dire una festa del tutto mancata.

Il cattivo tempo ha voluto così.

Giovanotto che si accoltella per non aver potuto ballare con l'amante.

Ci giunge notizia di un fatto luttuoso, avvenuto l'ultima notte di Carnevale a Sedilis in quel di Tarcento.

Un giovanotto, non ancora ventenne, addolorato perchè la giovane amante, per volere dei genitori, non interveniva al veglione a Tarcento, vibravasi una coltellata, con lesione, a quanto pare, del fegato, sicchè versa in gran pericolo di vita. Il giovinotto, che altra volta aveva avuto la malinconica idea di por fine a' suoi giorni, era alquanto alticcio, allorchè commise l'atto insano.

Davvero non si potrebbe dar caso più acconcio a dimostrare la nervosità *fin de siècle*, da cui sono affette le nostre popolazioni.

Due pesi e due misure.

A Milano è permessa una passeggiata di beneficenza *Pro Candia*; a Genova si proibisce un Concerto *Pro Candia*.

I giornali di Genova e di Milano pubblicano sottoscrizioni *Pro Candia*, i giornali di Udine sono gentilmente avvertiti che, pubblicando elenchi di offerte *Pro Candia*, verrebbero denunciati.

Quante leggi vi sono in Italia?

Come fu risolto l'ultimo incidente del Comizio.

In seguito al fatto avvenuto l'altro giorno al Comizio Pro Candia, tra i signori Achille Levi e Giorgio Mamoli, di cui tenemmo parola nel nostro giornale, il signor Levi inviò i suoi rappresentanti signori Doretti e Negri al signor Mamoli chiedendo spiegazioni. Riunitesi le parti dopo molte pratiche, stabilirono che, dati i precedenti legami di salda amicizia fra i due e l'ambiente ove il fatto avvenne, non fosse il caso di ricorrere alle armi, date inoltre le dichiarazioni firmate dalle parti che sotto riproduciamo.

«Il signor Levi Achille crede di essere stato nel suo diritto di non aderire all'ordine del giorno proposto dal Comitato Pro Candia nel Comizio dell'altro giorno; gli pare di aver errato coll'interrompere chi parlava toccando la suscettibilità di alcune persone.

«Il signor Mamoli Giorgio, dati i rapporti di collegialità, crede aver avuto il diritto di rimproverarlo per le sue interruzioni e per il modo con cui avvennero; però è convinto di aver errato e quindi è dispiacente di aver ecceduto con lo scendere in vie di fatto per rispondere a giustificazioni che il Levi al momento credeva opportuno dargli».

In seguito a ciò la vertenza venne dichiarata risolta. Rappresententanti del signor Mamoli erano i signori Coppadoro e co. Beretta.

Nell' ultimo numero dell' In Alto

leggiamo interessanti articoli dell'amico ing. G. Bearzi, del prof. Olinto Marinelli, del dott. O. Luzzatto, del signor D. Marpillero.

Cucina Economica Popolare di Udine.

Lo scorso mese lo smercio ottenuto fu di Minestre 5966 — Ossi prosciutto 81 — Ossi maiale 162 — Pane 5644 Vino 291 — Verdura 246.

In totale N. 10490 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, clargizioni private e presso la stessa Cucina.

Teatro Sociale.

È pubblicato l'avviso per la stagione d'opera di quaresima. Si rappresenterà la BOHÊME (scene «de la vie de Bohême» di Henry Murger).

Quattro quadri di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, musica del maestro Giacomo Puccini.

Esecutori principali: Giuseppina Falconis-Perla, Annita Barone, Zeni Pietro, Corradetti Ferruccio, De Bernis Emilio, Bolis Dante e Poli Oreste; maestro concertatore e direttore d'orchestra Golisciani Gino.

Quanto prima verrà annunciato il giorno della prima rappresentazione.

Società per l'incremento del teatro vernacolo.

I soci sono invitati all'adunanza che si terrà questa sera per trattare il seguente *ordine del giorno*:

1. Comunicazioni del Comitato Provvisorio.
2. Lettura e discussione del programma sociale.
3. Nome della Società.
4. Costituzione del Consiglio direttivo.
5. Nomina di una Commissione per redigere lo statuto sociale.
6. Proposta e discussione sull'emissione dei buoni di denaro a favore della Società.
7. Conferimento di mandato all'attuale Comitato provvisorio per la esitazione dei buoni suddetti e per la riscossione dei danari.
8. Iscrizione nell'albo provvisorio dei soci degli intervenuti.

La sentenza contro Cirillo Melchior cassata.

Sopra ricorso prodotto dai difensori, la Suprema Corte di Roma, ha cassato la sentenza 5 dicembre 1896 della Corte d'Assise di Udine che condannava Cirillo Melchior, il parricida di Madrisio, a trent'anni di reclusione e dieci di solveglianza.

Il dibattimento ora annullato, si rinnoverà davanti un'altra Corte d'Assise, probabilmente quella di Treviso.

Difensori di Cirillo Melchior sono gli avvocati Girardini e Driussi.

All' Ospitale.

Vennero medicati jeri:

Giuseppe Cantoni di Udine per distorsione al piede sinistro: guarigione in quattro giorni;

Nascimbene Simonutti di anni 37 da Udine, per distorsione dell'articolazione tibio-torsica destra: guarigione in giorni sei.

Cose d'arte.

Il nostro Friuli benchè lontano da ogni centro artistico, ebbe una lunga epoca in cui ciononostante seppe con amore e corrispondente successo coltivare le arti sorelle. Di ciò fanno ampia testimonianza i monumenti dei quali è seminata questa terra e non meno nomi di artefici cui fu culla, nomi meritamente splendenti fra la serie degli insigni d'Italia.

Cause politiche, fazioni intestine, infauste guerre, regime straniero e la nostra indolenza e trascuratezza contribuirono a ridurre a sempre più decrescente misura le produzioni artistiche, come ovunque, anche nel nostro paese.

Oggi le gravi imposizioni, che tutto colpiscono, non escluso quanto è più necessario alla sussistenza, sviano quasi in ogni luogo l'amore al bello ed obbligano a concentrare gli studi su quanto materialmente può fruttare.

Non è quindi meraviglia il vedere rimpicciolite le produzioni d'arti ed il riscontrare in raro numero di quelle che pur ancò da lontano si avvicinano a quanto offrirono i secoli che ci percorsero.

Ed altra cagione di codesta decadenza delle arti belle fra noi è, che in oggi i municipii, le fraternite, le fabbricierie nonchè gli altri Enti morali, i quali nei passati tempi furono Mecenati e validi ispiratori delle più belle opere che gli sfuggiti secoli ci tramandarono, sono costretti a provvedere unicamente ad imperanti materiali bisogni, sì che quasi affatto trascurati rimangono i morali. Eppure l'uomo non può vivere di solo pane; alla mente ed al cuore occorre quell'alimento che vale ad inspirarlo a nobili ed elevati sentimenti — missione santissima alla quale indubbiamente contribuiscono sempre le buone produzioni delle arti belle.

Ma purtroppo queste in oggi difettano, a cagione che anche queste nobilissime arti subiscono l'influenza dell'ambiente entro il quale si estrinsecano. Ed i moderni artisti perciò non cercano più nella Storia o nei poemi i loro soggetti, preferiscono coglierli sulle piazze o li traggono dalle svariate scene dell'attività odierna, se pur non mettono l'arte loro al servizio di qualche estremo partito politico con allusioni intente a suscitare odii fra le classi sociali. Si vantano veristi o realisti e tali vogliono mostrarsi anche quando sono chiamati a rappresentare Storie sacre od immagini di Santi.

Nasce di conseguenza, salvo rarissime eccezioni, che anche i più apprezzati pennelli rimangono presentemente in tal genere di pittura assai al dissotto di molti antichi maestri che pur non contano fra i migliori, stantechè nelle opere di questi sempre traspare una ispirazione e dignità che impongono e seducono, mentre quelli vi riflettono la nuda realtà, che non permette alla mente di surgere a sfere più alte.

Ciò stante, gli Enti morali per soddisfare alle accresciute esigenze, imposte dalle odierne condizioni sociali, non potendo, come usarono in antichi tempi, adoperarsi per un maggiore e più corretto sviluppo delle produzioni delle arti belle, procurino almeno che quanto in tal genere ereditammo non vada deperendo. Provvedano alla conservazione di tante cospicue opere possedute, e delle quali non poca parte se fa fede della trascuranza in cui il morente secolo le lasciò, la fa non meno dell'odierna nostra apatia di fronte al bello artistico, poichè tralasciamo di preservarlo; ciò che progressivamente deperenti opere d'arte ad esuberanza addimostrano.

Una visita alle chiese ed oratori delle città e ville nostre, ai municipii ed a qualsiasi sede o pertinenza di enti morali confermerà a chiunque amatore delle arti, le verità alle quali accenna

e. o. s.

Il vincitore del majale.

Nell'ultima sera di Carnovale, si estrasse a sorte, come fu a suo tempo annunciato, nella Sala Cecchini, un majale.

Vincitore di esso fu il sig. Pasciuti Silvio sottoufficiale dei cavalleggeri Lodi.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di febbraio 1897:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 641	per	L.	2399.—
» 5 » 10 »	» 140	»	»	1983.—
» 10 » 20 »	» 14	»	»	193.—
» 20 » 40 »	» —	»	»	—.—
» 40 in su »	» —	»	»	—.—
	N. 795		L.	3575.—
in razioni alimentari	» 15		»	65.80
Totale	N. 810		L.	3640.80
Riporto precedente mese			»	3688.35
In complesso			L.	7329.15

b) Ricoverati in Istituti.

Da Tomadini N. 3	L. 98	L. 278.—
Dalle Derelitte » 4	» 180	
Riporto mese precedente		» 278.—
In complesso		L. 556.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L.	88.—
Cavalieri Francesco caporale di Finanza e Cottega Donati per rinuncia premio per oggetto trovato	»	5.—
N. N. per lieto avvenimento di famiglia	»	100.—
Costalunga Guido per amichevole componimento di una vertenza	»	5.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	»	12.—
Totale	L.	206.—
Riporto del mese precedente	»	331.50
In complesso	L.	537.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Ladri audaci

devono dirsi quelli che, nella decorsa notte, rubarono al Caffè Corazza, in danno del signor Biscoff, un tavolino esposto sotto i portici E diciamo audaci perchè un tavolino non si nasconde sotto il tabarro, come un quadro rubato notti sono allo stesso signore dal Caffè; e sulla strada v' è sempre gente e quasi sempre — non molto lontano dal Caffè — qualche guardia di Pubblica Sicurezza.

Cederebbesi

Stabilimento meccanico completo macchinario lavorazione legname, turbina 25 cavalli, vasti locali adatti qualunque industria, casa d' abitazione.

Per trattative rivolgersi al proprietario in Basaldella del Cormor presso Udine, ove possono vedersi in azione le macchine. *Giulio Haab.*

Chi ha bisogno di far regali visiti, la Società Friulana per l' Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d' India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér, ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBÙ per ricami, stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO, solidissimi, foderati con tela americana,

CESTERIA fina e comune.

Lo stabilimento è aperto dalle 7 1\|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

Nel romanzo «L'Argent» di Zola è caratteristico l'episodio del banchiere e miliardario, pel quale taluni vollero avvisare il barone di Rotschild, che è costretto da una malattia di stomaco a nutrirsi di solo latte. Quanti si trovano nel suo caso, potranno d'ora innanzi far uso della «Pastangelica» una pastina all'acqua di Nocera Umbra, la quale, mercè i sali di magnesia che quell'acqua notoriamente contiene, riesce di facile digestione oltre ad essere di sapore aggradevole.

È specialmente raccomandata per puerpere, bambini e convalescenti di malattie gravi.

Una scatola da 200 grammi L. 1 — Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Non bevete altra acqua fuori della Nocera che è batteriologicamente pura, è digestiva, e costa poco.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Per oltraggi. — Faidutti Giovanni di S Leonardo, imputato di oltraggi al vice-conciliatore di S. Leonardo, nell'esercizio delle sue funzioni, venne condannato alla multa di lire 250 e nelle spese accessorie.

Per sottrazione. — Brugnola Giacomo di Planis, Manzano Francesco e Manzano Antonio da Pradamano, erano imputati di sottrazione di effetti oppignorati. Il Tribunale mandò assolti il Brugnola Giacomo ed il Manzano Antonio, e condannò il Manzano Francesco a un mese di reclusione e lire 100 di multa e nelle spese.

Assoluzione. — Pinzano Cipriano e Pignolo Domenico di Rodeano, erano imputati di furto (art. 402-404 N. 1 c. p.) perchè nel settembre 1896 da una stanza della casa di abitazione in Silvella, di Righini Valentino derubarono in danno di Fioritto Francesco varii oggetti del dichiarato valore di L. 16 con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni di coabitazione e perpetrato sulle cose che in conseguenza di tali relazioni erano lasciate esposte alla loro fede.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Ieri alle ore nove e mezza ant. dopo breve malattia cessava di vivere

Corsina Levi

Il padre, il fratello, la cognata addoloratissimi ne dànno il triste annuncio.

Udine, 4 marzo 1897.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 2 pom.

IN MORTE

di **Corsina Levi.**

I più nobili sentimenti ti animarono, e gli esplicavi in mille modi nelle varie circostanze della vita, dovesse pur costarti sacrificii: mai smentisti a te stessa, seguisti sempre l'angelica anima tua.

Consacrata alla famiglia tu l'avevi guidata con amore elargendo sempre ad essa le più amorose tue cure.

Schietta ed affabile con tutti, a un indole delicata e buona univi una educazione sinceramente fine, un retto discernimento. Semplice e modesta, ma prodiga a tutti d'affetto, godevi e partecipavi con effusione al bene degli altri, tanto che chi sapeva apprezzarti doveva a te affezionarsi.

E che significa il largo compianto che trovi? Le commoventi testimonianze d'affetto di tutti quelli che ti conobbero?

Che significa il dolore per la tua perdita che proruppe così sincero in tutti quelli ch' ebbero il bene di avvicinarti?

Gli è che quanto più riposta ed inosservata parve mentre eri in vita la tua bontà, tanto nella tua morte appar manifesta.

A te che hai desiderato sempre il bene, che hai amato tutti, trovi in questo un degno compenso ed un segno degli affetti che lasci. E. G.

Corsina Levi

dopo breve, violento morbo, cessava ieri di vivere.

Era nata per soffrire: soltanto l'affetto intenso del Padre, le sollecite cure de' Suoi cari, *Le* resero meno triste l'esistenza, per *Lei* priva delle seduzioni e speranze di un lieto avvenire.

Corsina Levi era un angelo di bontà, un fiore d' intelligenza; ed io che da oltre cinque lustri, amico della famiglia, ammirava le *Sue* virtù, comprendo lo strazio che la sua dipartito reca specialmente al cuore del Padre, che tanto teneramente *La* amava.

Nè alla grave, ineffabile tristezza, può esservi conforto.

Condivido affettuosamente il Vostro dolore, e sulla lagrimata bara della povera *Corsina* spargo un fiore anch'io, come ultimo tributo alla desiata *Sua* memoria.

Avv. G. Baschiera.

Memoriale dei privati.

Avviso d' asta.

In seguito al bando 27 febbraio 1897 del Cancelliere della Pretura del II.o Mandamento di Udine avrà luogo nel giorno *otto marzo corr.* e seguenti, in *Lestizza*, sulla pubblica piazza e nella casa della Cassa di Risparmio di Milano la vendita all'asta per pronti contanti al miglior offerente, di semoventi, ruotabili, carri, attrezzi rurali, trebbiatrici, vasi vinari, legnami da fabbrica e da lavoro, mobili di casa, ed altro.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 3. Abbiamo constatato oggi domande un po' più numerose, che dettero una certa tinta d' interesse al nostro mercato serico. Furono trattate varie greggiette per filatoi che ci procurarono un contingente discreto d' affari; anche gli organzini non furono del tutto dimenticati. Il consumo americano ci fornì diversi ordini in greggie, di titolo tondo, pagando L. 36 a 37.25.

E' sperabile che questi acquisti sieno di preludio a nuove e più importanti transazioni, le quali non mancheranno certo di dare una spinta al nostro snervato articolo.

—

Canton e chinesi stazionarie. Giapponesi maggiormente domandate e ferme.

Trecentonovantasei prigionieri in viaggio pel ritorno.

Zeila (Via Gibuti), 3. La colonna dei 96 prigionieri, comandata dal tenente Cartegni, partì il 25 febbraio da Harrar e il 27 febbraio da Gildessa. Viaggiano con essi anche l' ing. Capucci e il tenente Pini. Saranno a Zeila verso il 10 marzo.

Altre due colonne, una di cento uomini col tenente Gambi, l' altra di 200 uomini coi tenenti Scala e Gariboldi, marciano verso Harrar.

Il Ferro China Bisleri è consigliato nei luoghi paludosi.

L' ultima vittima dell' Africa.

A proposito dell' ultimo italiano assassinato in Africa, nella regione del Benadir, il cav. Trevis, di Roma, leggiamo ch' egli era impiegato della ditta Filonardi, la quale lo aveva lasciato al Benadir per le liquidazioni dei conti dell' azienda. Attualmente trovavasi a Merka in qualità di residente. Si ignora tuttora se abbia voluto internarsi di propria volontà o per incarico del comandante Sorrentino. Si ignora pure se avesse una scorta di ascari e se altri italiani sieno rimasti vittime della ferocia degli indigeni.

Il Governo avrebbe ricevuto solo notizie indirette, e mancano i particolari che si attendono dal Sorrentino.

—

Il *Secolo* commenta questa uccisione quasi fosse una conseguenza del bombardamento di due villaggi del Benadir, che le nostre navi fecero per vendicare l' eccidio del povero Cecchi. Ma il Trevis dovrebbe essere stato assassinato intorno ai 20 di febbrajo; il bombardamento, invece, fu posteriore.

Notizie telegrafiche.

La Grecia resisterà?

Parigi, 3. Si afferma che, appena conosciuto l' *ultimatum* delle Potenze, una commozione indescrivibile invase tutta Atene e che oggi si riunisce un *meeting* per protestare contro l' abuso della forza. Si vuol resistere ad ogni costo.

In previsione del blocco del Pireo, la *Legà nazionale* proporrà di trasportare la capitale a Larissa. La flotta andrebbe a Salonicco.

Il colonnello Metasa ha assunto il portafoglio della guerra in sostituzione di Smolenik.

Atene, 3. Commentando la nota delle Potenze, i giornali unanimi consigliano la resistenza. Parecchi giornali affermano che la Macedonia e l' Epiro insorgeranno.

Il giornale *Hestia* consiglia di trasferire la Capitale a Larissa in caso di blocco del Pireo.

ULTIMA ORA.

Come l' Inghilterra si espande.

Londra, 3. Si annuncia ufficialmente che la spedizione della Compagnia del Niger, dopo avere debellati i Foulah, occupò, il 26 febbraio, la capitale degl' Ilorini, dopo due giorni di combattimento, in cui nessun europeo venne ferito. La spedizione della compagnia è terminata.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
D. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 6.10 9.49		O. 10.55	15.24
M. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O*. 17.30	22.27	M.** 17.31	1.40
D*. 20.18	23.5	O. 22.20	3.4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.47	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.51	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.34	O. 16.40	19.55
M. 17.25	20.41	M. 21.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.46	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.45
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

La Vedova Romana Sporeni - D' Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D' Orlando.

Prezzi fissi - d' impossibile concorrenza

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI da SPECCHIO
LASTRE COLORATE
—
LAMPADE d' ogni FORMA
LETTERE di VETRO
CARTA di PAGLIA

DAMIGIANE
BARILI di VETRO
—
ARTICOLI in FERRO STAGNATO, SMALTATO
—
TURACCIOLI

SPAGHI - CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI - NETTAPIEDI di COCCO

Bollettino della Borsa.

UDINE, 4 marzo 1897.

	Mar. 3	Mar. 4
Rendita		
Ital. 5 0|0 contanti	94.15	94.17
» fine mese	94.40	94.37
Detta 4 1|2 »	311018	—.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	98.—	98 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.—	306.—
» 3 0|0 Italiane	290 1|4	290 1|4
Fondiaria Banca d' Italia 4 0|0	465.—	465.—
» » » 4 1|2	485.—	485.—
» 5 0|0 Banco di Napoli	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 0|0	513.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	722.—	722.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.-	1300.-
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion.	666.—	666.—
» » Mediterr.	508.—	508.—
Cambi e valute		
Francia chéque	105.80	105.77
Germania »	130.35	130.35
Londra »	26.65	26.63
Austria Banconote »	222.—	222.—
Corone »	111.—	11.—
Napoleoni »	21.15	21.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.80	8880.

Corso delle monete.

Fiorini 222.— Marchi 130.—
Napoleoni 21.10 — Sterline 26.50

Da vendere

Caldaja a vapore verticale

"Lachapelle di Parigi,,

forza 5 cavalli, ottimo stato

Rivolgersi al Sig. **Pietro Sartogo** in Udine.

Società Cattolica di Assicur.

contro i danni

della GRANDINE e dell' INCENDIO

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

sede in VERONA

DIREZIONE GENERALE: *Via S. Eufemia, 11*

I.o ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. **2,731.000**

Sinistri pagati L. **128.000**

SUB-AGENZIE

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine

Cav. UGO LOSCHI

Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

GAS ACETILENE

SOCIETÀ ITALIANA

PEL

Carburo di calcio, Acetilene, ed altri gas

ROMA

(**Capitale sociale L. 3,000,000**)

Apparecchi Automatici Brevettati

per l' illuminazione pubblica, Stabilimenti Industriali, Ville ecc. Questi apparecchi sono di diverse grandezze secondo il numero delle fiamme occorrenti.

Gli Impianti eseguiti con gli Apparecchi della **Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri Gas** furono in molti casi assicurati senza soprapremio da alcune fra le principali Società di Assicurazione, ciò che dimostra la loro prefezione e sicurezza.

CARBURO DI CALCIO

sempre in quantità sufficiente a disposizione degli Utenti.

Per preventivi e richieste rivolgersi al Concessionario nella Provincia di Udine Sig. Cav. GIOVANNI MARCOVICH — Udine

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C. MILANO

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo quì alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e si desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casl accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Teschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione purifica l' alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d' oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 a 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12.
MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA Nelle

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catramio e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2**
presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

DIFFIDA

Veniamo informati che sotto il nome di **RAZZ A** si vendono polveri insetticide **sciolte** in carta **e in scatole;** diffidiamo a non accettarle perchè non può essere ***RAZZIA*** se non è in scatole di latta piombate con inciso sul piombo:

J. Neuman e C. - Fiume

NON PIÙ
ASMA
all' istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia)

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaibe, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome

Presso tutte le Farmacie.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Massime onorificenze

Macchine agricole

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A. Wood, Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta. 2

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco